

Governo benefico di Enti ecclesiastici

Il deputato radicale Marcello Cavallotti ha ottenuto dalla Corte dei Conti l'elenco completo e dettagliato degli «Enti, Istituti, Associazioni, Comitati», «siciliani e laici, che hanno ricevuto, negli anni 1980, 81, 82 e 83, somme di denaro in titoli o superiori a un milione, a titolo di beneficenza, da parte del Presidente del Consiglio».

In questi quattro anni il capo del governo ha elargito diversi enti beneficiari complessivamente circa 8 miliardi, così ripartiti annualmente:

- 1980 lire 1 miliardo e 920 milioni
- 1981 lire 2 miliardi e 35 milioni
- 1982 lire 2 miliardi e 90 milioni
- 1983 lire 1 miliardo e 800 milioni

In questa cifra complessiva è compresa la somma di 800 milioni che è assegnata ogni anno al Presidente del Consiglio per spese riservate, di cui egli non deve render conto ad alcun ente.

Negli anni 1980-1983 sono stati capi del governo Forlani (DC), Spadolini (PRI), Fanfani (DC) e Craxi (PSI). A Spadolini e Fanfani, Cravelli ha inviato una lettera per avere «informazioni precise, dettagliate e complete sull'impiego e sui destinatari» delle somme di carattere riservato che sono state distribuite in beneficenza quando erano a capo del governo, ma non ha ottenuto alcuna risposta.

Del resto, l'elenco pubblicato dalla Corte dei Conti si riferisce unicamente, nel Bilancio dello Stato relativo alla «Presidenza del Consiglio», ai capitoli n. 1182 (Interventi a favore di Enti, Istituti, Associazioni...) e n. 1184 (Spese per zone di confine) e investe le distinte nomenclature relative al stesso elenco (Spese riservate al Presidente del Consiglio, ai Ministri) e n. 1196 (Spese assistenziali di carattere riservato).

La stessa Corte dei Conti ha ripetutamente segnalato il «perdurante vuoto legislativo sull'ordinamento e sull'attività della Presidenza del Consiglio», e riguardo alle elargizioni a titolo di beneficenza, «la mancanza di un piano di bilancio che nella erogazione dei fondi» e «la mancanza di una chiara legge che ne disciplini la possibilità per la Presidenza del Consiglio

LA CRISI DELL'ONU

L'organizzazione delle Nazioni Unite attraverso una grave crisi, rischia di perdere il suo ruolo di mediatore e di garante della sicurezza nel mondo. «La Commissione politica del Parlamento europeo ritiene che la Comunità potrebbe operare in tale senso nel 1982 circa».

Nel suo rapporto, il parlamentare Carlo Alberto Galluzzi, presidente della commissione, ha espresso il suo parere su questo «strumento essenziale di dialogo fra gli Stati».

«La crisi dell'ONU è un sintomo della crisi dei rapporti tra gli Stati», ha detto Galluzzi. «L'ONU è un organismo nato nel 1945 con una carta di fondazione che è oggi superata».

«Affiancamento» è stata definita dall'on. Adriano Cifari, sottosegretario democristiano agli Affari Esteri, la proposta per il Fondo cui, la prospettiva che Stato e Chiesa in Italia superino l'attuale sistema di beneficenza, dando un contributo alla Chiesa, oltre alla libera disposizione dei suoi beni.

«Il Fondo, come strumento per il valore culturale e morale di quanto oggi corrisponde», tuttavia ha specificato Cifari, «non è un'alternativa, ma una proposta».

Gli interrogativi di ordine politico, finanziario e tecnico che pone e ai quali si dovrebbe rispondere in un tempo così ristretto, cioè nell'arco di un anno, sono: «La Chiesa ha il diritto di essere ascoltata?», «La Chiesa ha il diritto di essere ascoltata?», «La Chiesa ha il diritto di essere ascoltata?».

Nella loro corsa all'egemonia, i due Grandi stanno sostituendo il rapporto di cooperazione con quello di competizione, e di dialogo con quello di confronto.

«La Chiesa ha il diritto di essere ascoltata?», «La Chiesa ha il diritto di essere ascoltata?».



ITALO BALBO

Giordano Bruno Guerri: «Italo Balbo» (lo squadrato, il gerarca, l'aviatore. La biografia, basata sui documenti inediti, del più pericoloso rivale di Mussolini), ed. Vallardi, Garzanti, pag. 464, Milano, 1984, lire 25.000.

«Il quadrumvirato» Italo Balbo morì a 44 anni, il 28 giugno 1940 (la guerra era scoppiata il 10 giugno) mentre sorvolava la Libia — di cui era da anni governatore — su un bombardiere italiano per errore dalla contraria italiana nel cielo di Tobruk.

Tra i gerarchi del regime fascista era stato il solo a menzionare una personale non servile rispetto a Mussolini e l'unico a denunciare, nel 1933, il disordine nella prima guerra mondiale, aveva esortato con le squadrate fasciste nella zona di Ferrara, al servizio degli agrari contro i contadini; poi aveva sospeso Mussolini a instaurare la dittatura.

Rivoluzionario nelle tecniche di guerra, nel 1931, aveva organizzato lo spavalo e spicciolato Balbo conquistò una celebrità internazionale per le crociate aeree organizzate contro i comunisti orientali (1929), poi (nella traversata dell'Atlantico, sin qui non conclusa), contro i comunisti. Il programma del Partito comunista dell'Unione Sovietica era stato il solo a denunciare l'alleanza con Hitler.

Guerri — basato sui documenti inediti dell'archivio Balbo — è scrupoloso ed imparziale, come le altre biografie dedicate a Bottai, Cian, Malaparte. Numerosi documenti, illustrazioni fuori testo, una vasta opera di ricerca.

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
N. 461/84 R.E.S.
N. 4958/82 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 16-12-1983 ha pronunciato la seguente sentenza.

CONTRÒ
MANFREDI Alfredo, nato a Bedonia il 10-10-1954, res. in Torino, 4-11-1983 ha pronunciato la seguente sentenza.

IMPUNITO
MONTALBANO Pellegrino, nato il 21-12-33, n. 1736 per avere in Torino il 30-08-82, 30-9-82, 15-11-82, 30-12-82, emesso sull'Istituto Bancario San Paolo di Torino assegnati banca di Lire 2.000.000, 2.000.000, 2.000.000, senza che al predetto Istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti. Ipotesi grave per il rilevante importo della valuta.

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di 20 reclusione e L. 1 milione 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di un anno.

CONTRÒ
LEONETTI Alfonso, nato a Torino il 19-10-1984, dom. in Torino, via Aosta n. 64.

Per avere in Torino il 11-1-1983, n. 974/83 R.E.S. n. 729 C.P. partecipato al gioco d'azzardo del dadi in una casa da gioco clandestina.

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Confisca della somma in sequestro.

Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 28 aprile 1984.
IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi)

Kassegna bibliografica

picarsi della visione religiosa delle varie popolazioni, il loro grado elevarsi verso forme più spirituali e più colte, contribuendo a uno sviluppo della struttura sociale: la tria organizzata in un'entità di tipo religioso, che cede il posto alla divisione in classi, che a sua volta si distingue dalla ripartizione in caste. La religione, in sostanza, è il fulcro del potere politico e anche il momento di più forte unità di cui era da anni governatore — su un bombardiere italiano per errore dalla contraria italiana nel cielo di Tobruk.

Tra i gerarchi del regime fascista era stato il solo a menzionare una personale non servile rispetto a Mussolini e l'unico a denunciare, nel 1933, il disordine nella prima guerra mondiale, aveva esortato con le squadrate fasciste nella zona di Ferrara, al servizio degli agrari contro i contadini; poi aveva sospeso Mussolini a instaurare la dittatura.

Rivoluzionario nelle tecniche di guerra, nel 1931, aveva organizzato lo spavalo e spicciolato Balbo conquistò una celebrità internazionale per le crociate aeree organizzate contro i comunisti orientali (1929), poi (nella traversata dell'Atlantico, sin qui non conclusa), contro i comunisti. Il programma del Partito comunista dell'Unione Sovietica era stato il solo a denunciare l'alleanza con Hitler.

Guerri — basato sui documenti inediti dell'archivio Balbo — è scrupoloso ed imparziale, come le altre biografie dedicate a Bottai, Cian, Malaparte. Numerosi documenti, illustrazioni fuori testo, una vasta opera di ricerca.

RELIGIONI

Sergej Tokaev: «Le Religioni in crisi», prefazione di Ambrogio Donini, Teti editore, Milano, 1981, lire 12.000.

Illustrare etnologico, autore di saggi fondamentali sulla vita socio-culturale e sulla storia delle religioni, Tokaev è un orientista (ricordiamo il suo libro «URRS: popoli e costumi», edito da Einaudi).

Il suo rapporto Galluzzi, «L'ONU è un organismo nato nel 1945 con una carta di fondazione che è oggi superata».

PESCA

Com'è recita l'articolo 1, la legge regionale 18 febbraio 1981, n. 7 ha per oggetto «l'incremento, la conservazione, l'arricchimento della fauna ittica e dei corsi d'acqua piemontesi».

L'Assessorato alla Pesca della Regione Piemonte ha pubblicato due interessanti vademecum per i pescatori piemontesi: il primo, «Modalità per l'esercizio della pesca», è un interessante raccolta di notizie riguardanti la normativa che regola l'attività di pesca in Piemonte, le modalità per conseguire le relative licenze e le indicazioni sullo «status» amministrativo delle acque regionali, le sanzioni previste per chi contravveniva alle norme esistenti.

Il secondo, «Piemonte Acquapesti - Pesca», vuole essere la fotografia dell'ambiente acquatico della regione Piemonte. La pubblicazione, curata da Gilberto Forneris (ricercatore presso il Dipartimento di Produzione Animale della Facoltà di Veterinaria dell'Università di Torino) offre un'attuale quadro per conoscere lo stato esistente, per la futura e corretta gestione del territorio da parte degli Enti preposti a tale compito (Regione e Province).

L'opuscolo, abbondantemente corredato da fotografie dell'autore e di M. Piodè, con disegni di G. Viasa, affronta in termini accessibili anche ai profani, gli aspetti ecologici, fisiologici, faunistici e pratici della pesca sportiva, non trascurando gli aspetti limitativi. «A qualsiasi restrizione — scrive Forneris — perché possa avere gli effetti deve corrispondere la volontà del pescatore di occuparsene. Tale volontà può nascere solo da una maggiore conoscenza della vita delle nostre acque».

«La pesca sportiva — aggiunge Andrea Mignone, Assessore Regionale alla Pesca — è diventata una soluzione di grossa parte del problema dell'evasione dallo stress che la civiltà tecnologica impone all'uomo, nonché a quello del tempo libero. Si tratta di due temi di cui i sociologi di tutto il mondo si sono ampiamente interessati e a cui si assegna importanza preminente nell'organizzazione futura della società umana».

Gli opuscoli si possono richiedere agli Assessorati Provinciali alla Pesca, alla Federazione Italiana Pesca Sportiva e alle Associazioni di Pesca riconosciute dal Comitato Regionale di Torino.

N. Luis Cabases

Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 28 aprile 1984.
IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 456/84 R.E.S.
N. 5754/82 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 4-11-1983 ha pronunciato la seguente sentenza.

CONTRÒ
MONTALBANO Pellegrino, nato il 21-12-33, n. 1736 per avere in Torino il 30-08-82, 30-9-82, 15-11-82, 30-12-82, emesso sull'Istituto Bancario San Paolo di Torino assegnati banca di Lire 2.000.000, 2.000.000, 2.000.000, senza che al predetto Istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti. Ipotesi grave per il rilevante importo della valuta.

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di 20 reclusione e L. 1 milione 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di un anno.

CONTRÒ
LEONETTI Alfonso, nato a Torino il 19-10-1984, dom. in Torino, via Aosta n. 64.

Per avere in Torino il 11-1-1983, n. 974/83 R.E.S. n. 729 C.P. partecipato al gioco d'azzardo del dadi in una casa da gioco clandestina.

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Confisca della somma in sequestro.

Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 28 aprile 1984.
IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 454/84 R.E.S.
N. 44217 C.P.-R.G. 62087/83

Il Pretore di Torino, in data 22-11-1983 ha pronunciato il seguente decreto.

CONTRÒ
LEONETTI Alfonso, nato a Torino il 19-10-1984, dom. in Torino, via Aosta n. 64.

Per avere in Torino il 11-1-1983, n. 974/83 R.E.S. n. 729 C.P. partecipato al gioco d'azzardo del dadi in una casa da gioco clandestina.

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Confisca della somma in sequestro.

Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 28 aprile 1984.
IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 455/84 R.E.S.
N. 22474/83 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 9 marzo 1984 ha pronunciato la seguente sentenza.

CONTRÒ
MORETTO Ivano, nato ad Ariano nel Pulcinella il 25-10-1957, res. in Torino, via G. B. La Salle n. 16

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33, n. 1736 per avere in Torino il 12-2-83, emesso sull'Istituto Bancario San Paolo di Torino assegnati banca di Lire 2.000.000, 2.000.000, 2.000.000, senza che al predetto Istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti. Ipotesi grave per il rilevante importo dell'assegno.

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di 800 reclusione e L. 1 milione 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di un anno.

Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 28 aprile 1984.
IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 453/84 R.E.S.
N. 974/83 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 13-1-1984 ha pronunciato la seguente sentenza.

CONTRÒ
GARBIN Renzo, nato a Saletto il 12-10-1957, res. in Cambiano, via Canne n. 26

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33, n. 1736 per avere in Torino il 31-12-1982 emesso sulla Banca Nazionale dell'Agricoltura un assegno bancario di Lire 6.000.000 senza che al predetto Istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti. Ipotesi grave per l'importo del titolo e precedenti specifici. Residuo ex art. 99 C.P.

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di 30 reclusione e L. 2.000.000 multa, pena detentiva sostituita in Lire 500.000 di pena pecuniaria corrispondente. Ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di un anno. Condanna alle spese di procedimento.

Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 28 aprile 1984.
IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 452/84 R.E.S.
N. 44365/82 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 21-12-1983 ha pronunciato il seguente decreto.

CONTRÒ
LEONETTI Alfonso, nato a Torino il 19-10-1984, dom. in Torino, via Aosta n. 64.

Per avere in Torino il 11-1-1983, n. 974/83 R.E.S. n. 729 C.P. partecipato al gioco d'azzardo del dadi in una casa da gioco clandestina.

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Confisca della somma in sequestro.

Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 28 aprile 1984.
IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi)

ALBERTO BOLAFFI

filatelisti
e antiquari filatelici
dal 1890

direzione
generale (nuova sede)
10123 Torino
via Cavour 17F
tel. (011) 55.16.55
Franchbolaffi

filiali
Torino
10123, via Cavour 17F
tel. (011) 55.16.55

Milano
20121, via Montenapoleone 14
tel. (02) 79.98.94/5

Roma
00187, via Condotti 5/6
tel. (06) 679.65.57/8/9

agenzie:
40128 Bologna, via Ferrarese 3, tel. (051) 37.01.93
37100 Verona, via Dietro Listone 14B, tel. (045) 91.97.19

LIBERTA' DI MOVERS

È la necessità d'oggi. Il Servizio Libero, offrendo servizi efficaci e moderni, in risposta ad ogni esigenza economica e finanziaria.

Il Servizio a anche coprire, analisi e ricerche per mercato, redazione di bilancio, leasing, factoring.

Il Servizio a 2.000 miliardi di fondi patrimoniali e 21.000 miliardi di depositi.

Il Servizio a 360 punti operativi in Italia e fuori ad Amsterdam, Francoforte, Monaco, Londra, Los Angeles e New York.

Le rappresentanze a Parigi e Zurigo; banche estere associate: Fiat, Los Angeles Bank, Los Angeles, Sarpaolo Bank (Bahamas) Ltd., Nacionale, Sarpaolo-Larabank Bank S.A., Lussemburgo.

Il Vaticano si "sacrifica" per la vicenda IOR Ambrosiano

Con un comunicato diffuso dalla sala stampa del Vaticano, la Santa Sede ha confermato l'aperta transazione «Cicerone» tra l'IOR (Istituto per le Opere di Religione), il 120 banche estere e creditrici e l'Istituto di «vecchio» Banco Ambrosiano.

In base all'accordo — che pone fine alla vicenda in corso da due anni tra il Vaticano, il sistema bancario italiano e il mercato finanziario internazionale — il compromesso dei dirigenti dell'IOR, «sacrifica» il proprio patrimonio di 244 miliardi di dollari (circa 415 miliardi di lire) al Banco Ambrosiano e alle sue emisioni del Lussemburgo e di Nassau, in tre rate entro il giugno 1985. I tre istituti bancari perderanno poi a favore di capitali alle 120 banche estere, complessivamente creditrici di 615 miliardi di dollari.

Contraparte, queste banche rinunciano ad ulteriori richieste di risarcimento nei confronti del Banco Ambrosiano e accettano lo stesso IOR da qualsiasi richiesta che sopraggiungesse da altre banche.

La banca del Vaticano sta trattando con New York un prestito per le fronte estere, in prestiti. Inoltre le banche estere ottennero dall'Ambrosiano (dopo il fallimento del 6 agosto 1982) un «crack» di circa 2000 miliardi di lire) e 144 miliardi di dollari incassati dalla vendita di azioni del Banco Ambrosiano, più altre somme per complessivi 406 milioni.

«In questo modo potranno recuperare il 66 per cento dei propri crediti. I loro rappresentanti sperano di poter ricevere anche sui conti di Licio Gelli, Cicerone e su quelli di Tassan Din in Irlanda (50 milioni di dollari)».

Tra le classiche sigillate parti, alcune riflettono la presa di posizione del Vaticano sul crack del Banco Ambrosiano: «L'IOR mentre riconosce di non avere alcuna responsabilità in ordine al dissesto dell'Ambrosiano nel quale l'Ente ha avuto un ruolo, è stato coinvolto involontariamente, per tuttavia, unicamente in ragione della sua speciale posizione, ha manifestato la propria disposizione ad effettuare un contributo volontario nella misura appropria».

Infine, l'IOR si impegna a consegnare al Banco Ambrosiano holding del Lussemburgo i titoli azionari di parecchie società estere costituite dal Banco Andino e alle holding internazionali dell'Ambrosiano, attualmente disponibili presso l'IOR, ma non di sua proprietà.

L'accordo non scioglie però il nodo dei rapporti tra l'IOR e il Vaticano. Il presidente dell'IOR, arcivescovo Paul Marcinkus, è a 1 due dirigenti Luigi

Mennini e Pellegrino De Strobel sono stati raggiunti in passato da comunicazioni giudiziarie, che li esortavano a lasciare il Banco Ambrosiano, mentre su di loro stesso l'IOR grava l'obbligo di risarcimento nei confronti delle parti dei magistrati che vorrebbero in tal modo tutelare gli interessi di alcuni azionisti di minoranza del vecchio Ambrosiano.

Rimane da stabilire quale sarà il comportamento dei dirigenti dell'IOR, «sacrificando» il proprio patrimonio di 244 miliardi di dollari (circa 415 miliardi di lire) al Banco Ambrosiano e alle sue emisioni del Lussemburgo e di Nassau, in tre rate entro il giugno 1985. I tre istituti bancari perderanno poi a favore di capitali alle 120 banche estere, complessivamente creditrici di 615 miliardi di dollari.

Contraparte, queste banche rinunciano ad ulteriori richieste di risarcimento nei confronti del Banco Ambrosiano e accettano lo stesso IOR da qualsiasi richiesta che sopraggiungesse da altre banche.

La banca del Vaticano sta trattando con New York un prestito per le fronte estere, in prestiti. Inoltre le banche estere ottennero dall'Ambrosiano (dopo il fallimento del 6 agosto 1982) un «crack» di circa 2000 miliardi di lire) e 144 miliardi di dollari incassati dalla vendita di azioni del Banco Ambrosiano, più altre somme per complessivi 406 milioni.

«In questo modo potranno recuperare il 66 per cento dei propri crediti. I loro rappresentanti sperano di poter ricevere anche sui conti di Licio Gelli, Cicerone e su quelli di Tassan Din in Irlanda (50 milioni di dollari)».

Tra le classiche sigillate parti, alcune riflettono la presa di posizione del Vaticano sul crack del Banco Ambrosiano: «L'IOR mentre riconosce di non avere alcuna responsabilità in ordine al dissesto dell'Ambrosiano nel quale l'Ente ha avuto un ruolo, è stato coinvolto involontariamente, per tuttavia, unicamente in ragione della sua speciale posizione, ha manifestato la propria disposizione ad effettuare un contributo volontario nella misura appropria».

Infine, l'IOR si impegna a consegnare al Banco Ambrosiano holding del Lussemburgo i titoli azionari di parecchie società estere costituite dal Banco Andino e alle holding internazionali dell'Ambrosiano, attualmente disponibili presso l'IOR, ma non di sua proprietà.

L'accordo non scioglie però il nodo dei rapporti tra l'IOR e il Vaticano. Il presidente dell'IOR, arcivescovo Paul Marcinkus, è a 1 due dirigenti Luigi

Il 18° congresso nazionale della stampa a Sorrento

Un lunghissimo applauso ha salutato la notizia del congresso nazionale della stampa a Sorrento, il 28 e 31 maggio a Sorrento.

In un ampio dibattito tra giornalisti professionisti e pubblicisti si sono affrontati i problemi della stampa e del ruolo del giornalismo. Il congresso è stato presieduto dal presidente del sindacato, Segre e Franco (pubblicisti).

Il successo ampiarsi e commovente. «L'opuscolo, abbondantemente corredato da fotografie dell'autore e di M. Piodè, con disegni di G. Viasa, affronta in termini accessibili anche ai profani, gli aspetti ecologici, fisiologici, faunistici e pratici della pesca sportiva, non trascurando gli aspetti limitativi. «A qualsiasi restrizione — scrive Forneris — perché possa avere gli effetti deve corrispondere la volontà del pescatore di occuparsene. Tale volontà può nascere solo da una maggiore conoscenza della vita delle nostre acque».

«La pesca sportiva — aggiunge Andrea Mignone, Assessore Regionale alla Pesca — è diventata una soluzione di grossa parte del problema dell'evasione dallo stress che la civiltà tecnologica impone all'uomo, nonché a quello del tempo libero. Si tratta di due temi di cui i sociologi di tutto il mondo si sono ampiamente interessati e a cui si assegna importanza preminente nell'organizzazione futura della società umana».

Gli opuscoli si possono richiedere agli Assessorati Provinciali alla Pesca, alla Federazione Italiana Pesca Sportiva e alle Associazioni di Pesca riconosciute dal Comitato Regionale di Torino.

N. Luis Cabases

La conclusione definitiva della vicenda che ha danneggiato molto la gente è dunque ancora lontana. Non scompongono gli importanti misteri di questa colossale speculazione finanziaria in cui l'IOR è coinvolto con una responsabilità diretta e non solo morale, negli intricati ordini da Roberto Calvi. La buona volontà del Vaticano non toglie le ombre che pesano sulle disoneste operazioni finanziarie e sul ruolo di Paul Marcinkus per accrescere il patrimonio della sede apostolica.

Il metodo impiegato da Tokaev per questa ricostruzione progressiva è quello da tempo praticato dell'etnografia comparata: partendo dagli aborigeni dell'Australia e delle isole del Pacifico per millenni hanno conservato quasi intatti i modi di vita, di organizzazione sociale e di religione delle tribù della pietra, «salvo i gradini della civiltà» dai popoli oceanici a quelli del sud e sud-est asiatico, a quelli americani, africani, non-asiatici, caucasici, irachiti, slavi, germanici e infine cinesi.

Il successo ampiarsi e commovente. «L'opuscolo, abbondantemente corredato da fotografie dell'autore e di M. Piodè, con disegni di G. Viasa, affronta in termini accessibili anche ai profani, gli aspetti ecologici, fisiologici, faunistici e pratici della pesca sportiva, non trascurando gli aspetti limitativi. «A qualsiasi restrizione — scrive Forneris — perché possa avere gli effetti deve corrispondere la volontà del pescatore di occuparsene. Tale volontà può nascere solo da una maggiore conoscenza della vita delle nostre acque».

«La pesca sportiva — aggiunge Andrea Mignone, Assessore Regionale alla Pesca — è diventata una soluzione di grossa parte del problema dell'evasione dallo stress che la civiltà tecnologica impone all'uomo, nonché a quello del tempo libero. Si tratta di due temi di cui i sociologi di tutto il mondo si sono ampiamente interessati e a cui si assegna importanza preminente nell'organizzazione futura della società umana».

Gli opuscoli si possono richiedere agli Assessorati Provinciali alla Pesca, alla Federazione Italiana Pesca Sportiva e alle Associazioni di Pesca riconosciute dal Comitato Regionale di Torino.

N. Luis Cabases

SCOR

Il servizio di ricerca, la negazione di ogni autonomo valore spirituale e «scienza sovietica», all'esaltazione incondizionata del «pensiero del marxismo-leninismo», sulla natura e all'origine della religione. Nonostante la validità delle teorie generali e l'efficacia del metodo di ricerca, la negazione di ogni autonomo valore spirituale e ideologico, che realmente.

SCOR

Il servizio di ricerca, la negazione di ogni autonomo valore spirituale e ideologico, che realmente.

SCOR

Il servizio di ricerca, la negazione di ogni autonomo valore spirituale e ideologico, che realmente.

SCOR

Il servizio di ricerca, la negazione di ogni autonomo valore spirituale e ideologico, che realmente.

SCOR

Il servizio di ricerca, la negazione di ogni autonomo valore spirituale e ideologico, che realmente.

SCOR

Il servizio di ricerca, la negazione di ogni autonomo valore spirituale e ideologico, che realmente.

SCOR

Il servizio di ricerca, la negazione di ogni autonomo valore spirituale e ideologico, che realmente.

SCOR

Il servizio di ricerca, la negazione di ogni autonomo valore spirituale e ideologico, che realmente.

SCOR

Il servizio di ricerca, la negazione di ogni autonomo valore spirituale e ideologico, che realmente.

SCOR

Il servizio di ricerca, la negazione di ogni autonomo valore spirituale e ideologico, che realmente.

SCOR

Il servizio di ricerca, la negazione di ogni autonomo valore spirituale e ideologico, che realmente.

SCOR

Il servizio di ricerca, la negazione di ogni autonomo valore spirituale e ideologico, che realmente.

SCOR

Il servizio di ricerca, la negazione di ogni autonomo valore spirituale e ideologico, che realmente.

SCOR

Il servizio di ricerca, la negazione di ogni autonomo valore spirituale e ideologico, che realmente.

Il servizio di ricerca, la negazione di ogni autonomo valore spirituale e ideologico, che realmente.

Il servizio di ricerca, la negazione di ogni autonomo valore spirituale e ideologico, che realmente.

Il servizio di ricerca, la negazione di ogni autonomo valore spirituale e ideologico, che realmente.

Il servizio di ricerca, la negazione di ogni autonomo valore spirituale e ideologico, che realmente.

CONVEGNO A TORINO SULLA GUERRA DI SPAGNA

«Oggi in Spagna, domani in Italia» questa famosa parola d'ordine lanciata da Carlo Rosselli fu accolta con entusiasmo da un gruppo di antifascisti che accorsero in difesa della Repubblica Spagnola, aggredita dalle truppe del generale Franco con l'appoggio di Hitler e Mussolini.

Il terribile conflitto durò dal 1936 al 1939 con vicende atroci per un'assurda e sanguinosa guerra umana; se conclusa, purtroppo, con la sconfitta dell'esercito repubblicano, che rappresentava, il legittimo governo spagnolo, per molti aspetti questa guerra fu la premessa e persino il campo di prova del secondo conflitto mondiale.

Promosso dal Comitato per l'affermazione dei valori della Resistenza e dal Comitato d'Iniziativa e Partigiani del Piemonte, è svolto a Torino l'11-12 maggio nella sede del Consiglio Regionale il convegno intitolato alla guerra di Spagna: dalla memoria storica alla lezione attuale.

Vi hanno preso parte ex-combattenti italiani delle Brigate Internazionali (come è noto, alla guerra antifranchista parteciparono ad un'eccezionale nazista 4800 italiani), storici italiani e spagnoli. Si sono susseguite relazioni e testimonianze di antifascisti di diverse ideologie (comunisti, anarchici, ecc.) fra cui quelle del sen. Antonio Rognati, presidente dell'Associazione Italiana Combattenti Antifascisti in Spagna, del prof. Tassara dell'Università di Barcellona, dello scrittore Martinez, di Saz Campos dell'Università di Valencia, di Giuliano Paetta, di Clemente Maglietta, di Giovanni Pette, di Alessandro Vata, di Nanda Torcellan, di Giorgio Bracciarolo, di Luigi Bolchini, del prof. Gabriele Ranzato, di Anello Poma del prof. P. Paves, del prof. Gabriele Pucetti, del sen. Leo Valiani.

Il convegno è stato presieduto dal prof. Tassara, che ha concluso il convegno con un'intervento sulla ricostruzione storica e politica.

Ex generale delle SS decorato in Normandia

Walter Rauff, il criminale nazista ritenuto responsabile della morte di almeno 97 mila ebrei europei, è morto a San-Lago. Morì durante un infarto all'età di 78 anni. Da tempo era affetto dal cancro. L'ex colonnello delle SS, rinchiuso da trent'anni in carcere e le richieste di estradizione sollecitate dai governi di Francia, Germania Federale e Israele non avevano avuto esito. Fra l'altro egli aveva inventato le camere a gas installate sui camion per sterminare gli ebrei. Nel 1944, con la polizia di sicurezza in Lombardia, Piemonte e Liguria, coordinò la deportazione degli ebrei italiani e organizzò le stragi degli ebrei a Milano (vittime: il bayeno (14), Stressa (4), Aroca (4), tutti spiondi del 1943). Morì con un infarto all'età di 78 anni ed aveva partecipato alle trattative della resa tedesca al CLN, che si svolsero nell'albergo "Regina" a Milano sede delle SS.

Data Comunità all'Unione

Tutti sono d'accordo nel ritenere che l'Europa è una necessità storica, una necessità economica, militare e politica. L'Unione europea è una realtà storica, una realtà politica, una realtà economica.

«Se fosse veramente unita, l'Europa avrebbe il ruolo di intermediaria tra le due superpotenze. Avrebbe voce e potenza per chiedere un disarmo totale, un controllo per accogliere la sfida contro la fame, per un'azione di distensione in molte aree del mondo, come l'America Latina e il Medio Oriente».

L'Europa ha urgente bisogno di unità economica e politica, fonda su un Parlamento un potere legislativo e di controllo, su un esecutivo con facoltà di governo sulle materie ad esso devolute, sulla gestione di una Banca industriale, monetaria ed estera. L'Europa

La Maggioranza degli Italiani Difese un Diritto Civile

Una ricerca condotta dall'Istituto Studi Politici, Economici e Sociali (ISPES) è basata sull'analisi dei dati dell'ISTAT dal 1971 al 1980, e ha accertato che in tale periodo il 29 per cento dei divorzi sono stati pronunciati da uomini e il 71 per cento da donne. Le famiglie che più hanno divorziato (nel periodo 1971-80) sono state quelle formatesi fra il 1940 e il 1949: ciò testimonia l'influenza del periodo bellico sul legame coniugale.

Inoltre, la metà dei divorzi avviene tra coniugi che risiedono entrambi in Comuni capoluogo, ciò prova che il fenomeno è prevalentemente urbano. Si sviluppa inoltre in Comuni del Nord del Paese influssi della stabilità della convivenza.

I mari e le mogli che decidono di separarsi hanno per la metà la licenza elementare o il diploma di scuola media inferiore, ed il 5 per cento della laurea. Cade perciò il mito della liceità del divorzio, e si ricomincia a pensare che il divorzio è un fatto di classe, e ad un certo radicalismo di natura.

Il 70 per cento degli usi di questo tipo di divorzio sono stati pronunciati da cittadini senza distinzione di classe o di sesso, come accadeva invece con l'annullamento del matrimonio concordatario dinanzi ai Tribunali ecclesiastici.

Lo studio dell'ISPES rileva che nelle società industriali avanzate la tendenza all'aumento del numero dei divorzi è un dato costante assieme ad altri due: l'aumento del numero di appuntamenti della differenza di età tra gli sposi.

Dal 1971 al 1974, si concentrano più del 50 per cento dei divorzi in un ristretto numero di situazioni familiari regolari che risultavano a prima del dicembre 1970. Il dato si stabilisce intorno al 1975, e si ripete ogni anno.

Al Nord, si concentrano più del 50 per cento dei divorzi. In una certa area geografica si ha quindi una struttura familiare più debole, dovuta al carattere maggiormente industrializzato, dove il divorzio è più frequente. Il dato è confermato dalla domanda e dal fatto che il principale motivo addotto è quello della infelicità coniugale.

Nel Sud l'atteggiamento verso il divorzio è meno positivo: il numero è sensibilmente inferiore (in media il 25 contro il 53 per cento), e il 70 per cento dei divorzi sono stati pronunciati da donne (dal 78 per cento del 1976 a 1.812 del 1980) che in valori relativi (dal 30,8 al 23,8 per cento).

Un'altra chiave per leggere l'atteggiamento maglieriano conservatore dell'Italia meridionale nel campo della famiglia è data dalla scarsa percentuale di donne che presentano domanda di divorzio (29,8 contro il 38,9 per cento del Nord).

Il Sistema Monetario Europeo

Il Sistema Monetario Europeo (SME), entrato in funzione il 13 marzo 1979 tra i nove (la Grecia entrerà successivamente nella Comunità, si è riservata di aderire nei prossimi anni), ha lo scopo di creare una politica monetaria comune. Esso si basa sulla fissazione di limiti rigidi di oscillazione dei cambi fra le monete comunitarie (ad esclusione della sterlina inglese che oscilla liberamente), sulla creazione di un mercato comune (con possibilità quindi di un solo Paese a bloccare le decisioni di delegare ad autorità di governo dei paesi membri. Il Consiglio europeo fa anche da vertice dei capi di Stato o di governo dei paesi membri. Il Consiglio europeo fa anche da vertice dei capi di Stato o di governo dei paesi membri. Il Consiglio europeo fa anche da vertice dei capi di Stato o di governo dei paesi membri.

Il Parlamento

Nel giugno 1979 si sono svolte per la prima volta le suffraggianti universali dirette, le elezioni contemporaneamente in tutta Europa. È il primo esempio storico di estensione del diritto di voto sul piano dei rapporti internazionali, di intervento cioè del popolo in un settore della vita politica finora dominio esclusivo della ragion di Stato, e quindi del confronto diplomatico e militare degli Stati.

La logica elettorale ha prodotto un superamento delle divisioni nazionali con l'arrivo di un sistema europeo di rappresentazione del Parlamento. L'Unione europea è stata preceduta dalla formazione di tre confederazioni partitiche europee (socialista, democratica e liberaldemocratica) e dalla presentazione di programmi elettorali transnazionali. Il Parlamento si sono costituiti sette gruppi politici, che funzionano come gruppi partitici. I Parlamenti nazionali hanno il potere di iniziativa per le proposte da presentare al Consiglio.

Il Parlamento

Il Parlamento è un organo legislativo che ha il potere di emanare regolamenti direttamente applicabili in tutti gli Stati, come le leggi nazionali. L'ultima parola la effettiva rispetto delle decisioni adottate.

Prima di avanzare proposte, il Consiglio dei Ministri, attraverso i governi, consulta specialisti e prende conoscenza del parere di esperti. I compromessi non sono mai semplici, quando sono in gioco interessi di paesi così diversi e attaccati, ciascuno, alla propria sovranità.

Su questa base, la Commissione formula proposte e le discute con il Consiglio dei Ministri. La Commissione mette a fuoco l'interesse comunitario; nel Consiglio i Ministri difendono i punti di vista nazionali prima di adottare una decisione.

I Commissari hanno competenze specifiche (politica industriale, sociale, regionale, relazioni esterne, trasporti...) ma la Commissione, che ha un funzionario collegiale, è responsabile di tutti i poteri tal da dar loro un'indipendenza paragonabile a quella di un Ministro nazionale. Il Consiglio non si occupa di gestione e amministrazione corrente sono quindi perse in seduta comune.

La Commissione non si può paragonare ad un governo perché non ha la plenitudine dei poteri esecutivi, in gran parte esercitati dal Consiglio dei Ministri. La Commissione può subire una «mozione di censura» da parte del Parlamento Europeo, ma non è responsabile nei confronti di un Parlamento democratico.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Il Consiglio dei Ministri ac-

Il Parlamento

Il Parlamento è un organo legislativo che ha il potere di emanare regolamenti direttamente applicabili in tutti gli Stati, come le leggi nazionali. L'ultima parola la effettiva rispetto delle decisioni adottate.

Prima di avanzare proposte, il Consiglio dei Ministri, attraverso i governi, consulta specialisti e prende conoscenza del parere di esperti. I compromessi non sono mai semplici, quando sono in gioco interessi di paesi così diversi e attaccati, ciascuno, alla propria sovranità.

Su questa base, la Commissione formula proposte e le discute con il Consiglio dei Ministri. La Commissione mette a fuoco l'interesse comunitario; nel Consiglio i Ministri difendono i punti di vista nazionali prima di adottare una decisione.

I Commissari hanno competenze specifiche (politica industriale, sociale, regionale, relazioni esterne, trasporti...) ma la Commissione, che ha un funzionario collegiale, è responsabile di tutti i poteri tal da dar loro un'indipendenza paragonabile a quella di un Ministro nazionale. Il Consiglio non si occupa di gestione e amministrazione corrente sono quindi perse in seduta comune.

La Commissione non si può paragonare ad un governo perché non ha la plenitudine dei poteri esecutivi, in gran parte esercitati dal Consiglio dei Ministri. La Commissione può subire una «mozione di censura» da parte del Parlamento Europeo, ma non è responsabile nei confronti di un Parlamento democratico.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Il Consiglio dei Ministri ac-

Il Parlamento

Il Parlamento è un organo legislativo che ha il potere di emanare regolamenti direttamente applicabili in tutti gli Stati, come le leggi nazionali. L'ultima parola la effettiva rispetto delle decisioni adottate.

Prima di avanzare proposte, il Consiglio dei Ministri, attraverso i governi, consulta specialisti e prende conoscenza del parere di esperti. I compromessi non sono mai semplici, quando sono in gioco interessi di paesi così diversi e attaccati, ciascuno, alla propria sovranità.

Su questa base, la Commissione formula proposte e le discute con il Consiglio dei Ministri. La Commissione mette a fuoco l'interesse comunitario; nel Consiglio i Ministri difendono i punti di vista nazionali prima di adottare una decisione.

I Commissari hanno competenze specifiche (politica industriale, sociale, regionale, relazioni esterne, trasporti...) ma la Commissione, che ha un funzionario collegiale, è responsabile di tutti i poteri tal da dar loro un'indipendenza paragonabile a quella di un Ministro nazionale. Il Consiglio non si occupa di gestione e amministrazione corrente sono quindi perse in seduta comune.

La Commissione non si può paragonare ad un governo perché non ha la plenitudine dei poteri esecutivi, in gran parte esercitati dal Consiglio dei Ministri. La Commissione può subire una «mozione di censura» da parte del Parlamento Europeo, ma non è responsabile nei confronti di un Parlamento democratico.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Il Consiglio dei Ministri ac-

MEDIOCRETO PIEMONTESE BILANCIO 1983

APPROVATO DALL'ASSEMBLEA DEGLI ENTI PARTECIPANTI DEL 3.5.84

IMPIEGHI	L. 634.962
di cui Industria	54,2%
Comercio	5,9%
Vendita macchinari	33,7%
Esportazione ed altri	6,2%
OBLIGAZIONI IN CIRCOLAZIONE	L. 336.233
CERTIFICATI DI DEPOSITO IN CIRCOLAZIONE	L. 73.514
PATRIMONIO E FONDI VARI	L. 80.669
UTILE NETTO	L. 10.221
IMPEGNI PER FINANZIAMENTI DA PERFEZIONARE	L. 280.694

(ogni euro in milioni di lire)

MEDIOCRETO PIEMONTESE TORINO - PIAZZA SOLFERINO, 22

La Maggioranza degli Italiani Difese un Diritto Civile

Una ricerca condotta dall'Istituto Studi Politici, Economici e Sociali (ISPES) è basata sull'analisi dei dati dell'ISTAT dal 1971 al 1980, e ha accertato che in tale periodo il 29 per cento dei divorzi sono stati pronunciati da uomini e il 71 per cento da donne. Le famiglie che più hanno divorziato (nel periodo 1971-80) sono state quelle formatesi fra il 1940 e il 1949: ciò testimonia l'influenza del periodo bellico sul legame coniugale.

Inoltre, la metà dei divorzi avviene tra coniugi che risiedono entrambi in Comuni capoluogo, ciò prova che il fenomeno è prevalentemente urbano. Si sviluppa inoltre in Comuni del Nord del Paese influssi della stabilità della convivenza.

I mari e le mogli che decidono di separarsi hanno per la metà la licenza elementare o il diploma di scuola media inferiore, ed il 5 per cento della laurea. Cade perciò il mito della liceità del divorzio, e si ricomincia a pensare che il divorzio è un fatto di classe, e ad un certo radicalismo di natura.

Il 70 per cento degli usi di questo tipo di divorzio sono stati pronunciati da cittadini senza distinzione di classe o di sesso, come accadeva invece con l'annullamento del matrimonio concordatario dinanzi ai Tribunali ecclesiastici.

Lo studio dell'ISPES rileva che nelle società industriali avanzate la tendenza all'aumento del numero dei divorzi è un dato costante assieme ad altri due: l'aumento del numero di appuntamenti della differenza di età tra gli sposi.

Dal 1971 al 1974, si concentrano più del 50 per cento dei divorzi in un ristretto numero di situazioni familiari regolari che risultavano a prima del dicembre 1970. Il dato si stabilisce intorno al 1975, e si ripete ogni anno.

Al Nord, si concentrano più del 50 per cento dei divorzi. In una certa area geografica si ha quindi una struttura familiare più debole, dovuta al carattere maggiormente industrializzato, dove il divorzio è più frequente. Il dato è confermato dalla domanda e dal fatto che il principale motivo addotto è quello della infelicità coniugale.

Nel Sud l'atteggiamento verso il divorzio è meno positivo: il numero è sensibilmente inferiore (in media il 25 contro il 53 per cento), e il 70 per cento dei divorzi sono stati pronunciati da donne (dal 78 per cento del 1976 a 1.812 del 1980) che in valori relativi (dal 30,8 al 23,8 per cento).

Un'altra chiave per leggere l'atteggiamento maglieriano conservatore dell'Italia meridionale nel campo della famiglia è data dalla scarsa percentuale di donne che presentano domanda di divorzio (29,8 contro il 38,9 per cento del Nord).

La Maggioranza degli Italiani Difese un Diritto Civile

Una ricerca condotta dall'Istituto Studi Politici, Economici e Sociali (ISPES) è basata sull'analisi dei dati dell'ISTAT dal 1971 al 1980, e ha accertato che in tale periodo il 29 per cento dei divorzi sono stati pronunciati da uomini e il 71 per cento da donne. Le famiglie che più hanno divorziato (nel periodo 1971-80) sono state quelle formatesi fra il 1940 e il 1949: ciò testimonia l'influenza del periodo bellico sul legame coniugale.

Inoltre, la metà dei divorzi avviene tra coniugi che risiedono entrambi in Comuni capoluogo, ciò prova che il fenomeno è prevalentemente urbano. Si sviluppa inoltre in Comuni del Nord del Paese influssi della stabilità della convivenza.

I mari e le mogli che decidono di separarsi hanno per la metà la licenza elementare o il diploma di scuola media inferiore, ed il 5 per cento della laurea. Cade perciò il mito della liceità del divorzio, e si ricomincia a pensare che il divorzio è un fatto di classe, e ad un certo radicalismo di natura.

Il 70 per cento degli usi di questo tipo di divorzio sono stati pronunciati da cittadini senza distinzione di classe o di sesso, come accadeva invece con l'annullamento del matrimonio concordatario dinanzi ai Tribunali ecclesiastici.

Lo studio dell'ISPES rileva che nelle società industriali avanzate la tendenza all'aumento del numero dei divorzi è un dato costante assieme ad altri due: l'aumento del numero di appuntamenti della differenza di età tra gli sposi.

Dal 1971 al 1974, si concentrano più del 50 per cento dei divorzi in un ristretto numero di situazioni familiari regolari che risultavano a prima del dicembre 1970. Il dato si stabilisce intorno al 1975, e si ripete ogni anno.

Al Nord, si concentrano più del 50 per cento dei divorzi. In una certa area geografica si ha quindi una struttura familiare più debole, dovuta al carattere maggiormente industrializzato, dove il divorzio è più frequente. Il dato è confermato dalla domanda e dal fatto che il principale motivo addotto è quello della infelicità coniugale.

Nel Sud l'atteggiamento verso il divorzio è meno positivo: il numero è sensibilmente inferiore (in media il 25 contro il 53 per cento), e il 70 per cento dei divorzi sono stati pronunciati da donne (dal 78 per cento del 1976 a 1.812 del 1980) che in valori relativi (dal 30,8 al 23,8 per cento).

Un'altra chiave per leggere l'atteggiamento maglieriano conservatore dell'Italia meridionale nel campo della famiglia è data dalla scarsa percentuale di donne che presentano domanda di divorzio (29,8 contro il 38,9 per cento del Nord).

La Maggioranza degli Italiani Difese un Diritto Civile

Una ricerca condotta dall'Istituto Studi Politici, Economici e Sociali (ISPES) è basata sull'analisi dei dati dell'ISTAT dal 1971 al 1980, e ha accertato che in tale periodo il 29 per cento dei divorzi sono stati pronunciati da uomini e il 71 per cento da donne. Le famiglie che più hanno divorziato (nel periodo 1971-80) sono state quelle formatesi fra il 1940 e il 1949: ciò testimonia l'influenza del periodo bellico sul legame coniugale.

Inoltre, la metà dei divorzi avviene tra coniugi che risiedono entrambi in Comuni capoluogo, ciò prova che il fenomeno è prevalentemente urbano. Si sviluppa inoltre in Comuni del Nord del Paese influssi della stabilità della convivenza.

I mari e le mogli che decidono di separarsi hanno per la metà la licenza elementare o il diploma di scuola media inferiore, ed il 5 per cento della laurea. Cade perciò il mito della liceità del divorzio, e si ricomincia a pensare che il divorzio è un fatto di classe, e ad un certo radicalismo di natura.

Il 70 per cento degli usi di questo tipo di divorzio sono stati pronunciati da cittadini senza distinzione di classe o di sesso, come accadeva invece con l'annullamento del matrimonio concordatario dinanzi ai Tribunali ecclesiastici.

Lo studio dell'ISPES rileva che nelle società industriali avanzate la tendenza all'aumento del numero dei divorzi è un dato costante assieme ad altri due: l'aumento del numero di appuntamenti della differenza di età tra gli sposi.

Dal 1971 al 1974, si concentrano più del 50 per cento dei divorzi in un ristretto numero di situazioni familiari regolari che risultavano a prima del dicembre 1970. Il dato si stabilisce intorno al 1975, e si ripete ogni anno.

Al Nord, si concentrano più del 50 per cento dei divorzi. In una certa area geografica si ha quindi una struttura familiare più debole, dovuta al carattere maggiormente industrializzato, dove il divorzio è più frequente. Il dato è confermato dalla domanda e dal fatto che il principale motivo addotto è quello della infelicità coniugale.

Nel Sud l'atteggiamento verso il divorzio è meno positivo: il numero è sensibilmente inferiore (in media il 25 contro il 53 per cento), e il 70 per cento dei divorzi sono stati pronunciati da donne (dal 78 per cento del 1976 a 1.812 del 1980) che in valori relativi (dal 30,8 al 23,8 per cento).

Un'altra chiave per leggere l'atteggiamento maglieriano conservatore dell'Italia meridionale nel campo della famiglia è data dalla scarsa percentuale di donne che presentano domanda di divorzio (29,8 contro il 38,9 per cento del Nord).

La Maggioranza degli Italiani Difese un Diritto Civile

Una ricerca condotta dall'Istituto Studi Politici, Economici e Sociali (ISPES) è basata sull'analisi dei dati dell'ISTAT dal 1971 al 1980, e ha accertato che in tale periodo il 29 per cento dei divorzi sono stati pronunciati da uomini e il 71 per cento da donne. Le famiglie che più hanno divorziato (nel periodo 1971-80) sono state quelle formatesi fra il 1940 e il 1949: ciò testimonia l'influenza del periodo bellico sul legame coniugale.

Inoltre, la metà dei divorzi avviene tra coniugi che risiedono entrambi in Comuni capoluogo, ciò prova che il fenomeno è prevalentemente urbano. Si sviluppa inoltre in Comuni del Nord del Paese influssi della stabilità della convivenza.

I mari e le mogli che decidono di separarsi hanno per la metà la licenza elementare o il diploma di scuola media inferiore, ed il 5 per cento della laurea. Cade perciò il mito della liceità del divorzio, e si ricomincia a pensare che il divorzio è un fatto di classe, e ad un certo radicalismo di natura.

Il 70 per cento degli usi di questo tipo di divorzio sono stati pronunciati da cittadini senza distinzione di classe o di sesso, come accadeva invece con l'annullamento del matrimonio concordatario dinanzi ai Tribunali ecclesiastici.

Lo studio dell'ISPES rileva che nelle società industriali avanzate la tendenza all'aumento del numero dei divorzi è un dato costante assieme ad altri due: l'aumento del numero di appuntamenti della differenza di età tra gli sposi.

Dal 1971 al 1974, si concentrano più del 50 per cento dei divorzi in un ristretto numero di situazioni familiari regolari che risultavano a prima del dicembre 1970. Il dato si stabilisce intorno al 1975, e si ripete ogni anno.

Al Nord, si concentrano più del 50 per cento dei divorzi. In una certa area geografica si ha quindi una struttura familiare più debole, dovuta al carattere maggiormente industrializzato, dove il divorzio è più frequente. Il dato è confermato dalla domanda e dal fatto che il principale motivo addotto è quello della infelicità coniugale.

Nel Sud l'atteggiamento verso il divorzio è meno positivo: il numero è sensibilmente inferiore (in media il 25 contro il 53 per cento), e il 70 per cento dei divorzi sono stati pronunciati da donne (dal 78 per cento del 1976 a 1.812 del 1980) che in valori relativi (dal 30,8 al 23,8 per cento).

Un'altra chiave per leggere l'atteggiamento maglieriano conservatore dell'Italia meridionale nel campo della famiglia è data dalla scarsa percentuale di donne che presentano domanda di divorzio (29,8 contro il 38,9 per cento del Nord).

Il complotto della P2

Vengono alla luce i complotti di Gelli e di chi complotta con lui, soprattutto i Servizi segreti che Gelli si vantava di poter manovrare, ma da cui era contemporaneamente documentato il trionfo perseguito palesemente dal potere raccolto in 500 mila pagine tra documenti, memorie, testimonianze e dichiarazioni.

Ad esso si è aggiunto ora un memoriale con 50 documenti spedito all'Anselmi dal Venerabile, il quale sostiene che la P2 era una loggia regolare e che gli elenchì segreti, stesura di un testo comune brogliacci con nominativi di simpatizzanti. Ma la tardiva e ricattatoria polemica di Gelli contro la loggia della Massoneria e contro personaggi politici non alleggerisce certo le sue imputazioni di «spionaggio», bancarotta fraudolenta, controbando valutario.

Certo l'effetto P2 non è ancora finito; come una mina vagante potrà esplodere lasciando una scia di scandali sul sistema di potere.

Il complotto della P2

Vengono alla luce i complotti di Gelli e di chi complotta con lui, soprattutto i Servizi segreti che Gelli si vantava di poter manovrare, ma da cui era contemporaneamente documentato il trionfo perseguito palesemente dal potere raccolto in 500 mila pagine tra documenti, memorie, testimonianze e dichiarazioni.

Ad esso si è aggiunto ora un memoriale con 50 documenti spedito all'Anselmi dal Venerabile, il quale sostiene che la P2 era una loggia regolare e che gli elenchì segreti, stesura di un testo comune brogliacci con nominativi di simpatizzanti. Ma la tardiva e ricattatoria polemica di Gelli contro la loggia della Massoneria e contro personaggi politici non alleggerisce certo le sue imputazioni di «spionaggio», bancarotta fraudolenta, controbando valutario.

Certo l'effetto P2 non è ancora finito; come una mina vagante potrà esplodere lasciando una scia di scandali sul sistema di potere.

Il complotto della P2

Vengono alla luce i complotti di Gelli e di chi complotta con lui, soprattutto i Servizi segreti che Gelli si vantava di poter manovrare, ma da cui era contemporaneamente documentato il trionfo perseguito palesemente dal potere raccolto in 500 mila pagine tra documenti, memorie, testimonianze e dichiarazioni.

Ad esso si è aggiunto ora un memoriale con 50 documenti spedito all'Anselmi dal Venerabile, il quale sostiene che la P2 era una loggia regolare e che gli elenchì segreti, stesura di un testo comune brogliacci con nominativi di simpatizzanti. Ma la tardiva e ricattatoria polemica di Gelli contro la loggia della Massoneria e contro personaggi politici non alleggerisce certo le sue imputazioni di «spionaggio», bancarotta fraudolenta, controbando valutario.

Certo l'effetto P2 non è ancora finito; come una mina vagante potrà esplodere lasciando una scia di scandali sul sistema di potere.

Il complotto della P2

Vengono alla luce i complotti di Gelli e di chi complotta con lui, soprattutto i Servizi segreti che Gelli si vantava di poter manovrare, ma da cui era contemporaneamente documentato il trionfo perseguito palesemente dal potere raccolto in 500 mila pagine tra documenti, memorie, testimonianze e dichiarazioni.

Ad esso si è aggiunto ora un memoriale con 50 documenti spedito all'Anselmi dal Venerabile, il quale sostiene che la P2 era una loggia regolare e che gli elenchì segreti, stesura di un testo comune brogliacci con nominativi di simpatizzanti. Ma la tardiva e ricattatoria polemica di Gelli contro la loggia della Massoneria e contro personaggi politici non alleggerisce certo le sue imputazioni di «spionaggio», bancarotta fraudolenta, controbando valutario.

Certo l'effetto P2 non è ancora finito; come una mina vagante potrà esplodere lasciando una scia di scandali sul sistema di potere.

Il complotto della P2

Vengono alla luce i complotti di Gelli e di chi complotta con lui, soprattutto i Servizi segreti che Gelli si vantava di poter manovrare, ma da cui era contemporaneamente documentato il trionfo perseguito palesemente dal potere raccolto in 500 mila pagine tra documenti, memorie, testimonianze e dichiarazioni.

Ad esso si è aggiunto ora un memoriale con 50 documenti spedito all'Anselmi dal Venerabile, il quale sostiene che la P2 era una loggia regolare e che gli elenchì segreti, stesura di un testo comune brogliacci con nominativi di simpatizzanti. Ma la tardiva e ricattatoria polemica di Gelli contro la loggia della Massoneria e contro personaggi politici non alleggerisce certo le sue imputazioni di «spionaggio», bancarotta fraudolenta, controbando valutario.

Certo l'effetto P2 non è ancora finito; come una mina vagante potrà esplodere lasciando una scia di scandali sul sistema di potere.

Leasint

la giusta soluzione ai problemi di leasing

- Istituto Bancario San Paolo di Torino
- Banca Provinciale Lombarda
- Credito Romagnolo
- Banco Lariano
- Banca S. Paolo Brescia
- Istituto Bancario Italiano
- Banca di Trento e Bolzano



Leasing Internazionale S.p.A. Corso Monforte 19 - Milano Tel. (02) 5456136

TRIBUNALE PACIFISTA

1000 miliardi di dollari le spese militari nel mondo

PER LA TUTELA DEI DIRITTI DELL'UOMO

Nuova denuncia di AMNESTY contro l'uso della tortura

In un nuovo rapporto intitolato «La tortura degli anni 80» AMNESTY INTERNATIONAL riporta denunce di torture e maltrattamenti commessi in 98 Paesi, documentando i reclami delle vittime. Dal quartiere generale di Ginevra, l'organizzazione si spinge alle celle delle carceri nell'Iran, dai centri di polizia nel Cile, agli ospedali psichiatrici nell'URSS. La tortura è dunque un fenomeno di dimensioni mondiali ed è in continua espansione: impiega per strappare confessioni e come strumento di controllo, senza riguardo a sesso, età, salute. Il rapporto descrive casi di tortura sistematica nel corso degli interrogatori (scosse elettriche nei polsi più sensibili del corpo, percosse, finte esecuzioni, fustigazioni, amputazioni, dure condizioni di prigionia, ecc.).

Gli aiuti del WFP per la fame nel mondo

E' in corso a Roma la sessione del Programma Mondiale per l'Alimentazione (W.F.P.) per esaminare le riserve esistenti e programmare la risposta per un importo complessivo pari a 350 milioni di dollari. All'inizio dei lavori, cui prendono parte delegati di 30 Paesi, il direttore esecutivo del programma, James Ingram, ha dichiarato che l'URSS ha programmato di realizzare circa 3 miliardi di dollari e una flotta di 30 navi e continuamente sulle rotte marine con un carico di circa due milioni di tonnellate di generi alimentari annualmente inviati ai Paesi emergenti. L'aiuto nell'alimentazione è diventato oggi un fattore importante di sviluppo nei Paesi del Terzo Mondo. La collaborazione tra i Paesi è di vitale importanza e ricevono gli aiuti indispensabili, specialmente in questa congiuntura così estenuante per la sopravvivenza. L'assistenza ai meno abbienti deve contribuire allo sviluppo della loro economia e delle loro infrastrutture, creare nuovi posti di lavoro a garanzia di un futuro migliore.

Alcuni metodi, quali il dolore causato da psicofarmaci somministrati a forza ad alcuni prigionieri politici nell'URSS, l'applicazione, in molti Paesi, di elettroshock su parti del corpo hanno reso molto difficile la verifica delle torture. Gli aiuti di emergenza sono stati torturati in El Salvador, mentre nell'Iran sono stati torturati in quattro le loro madri mentre venivano torturate.

Alcuni metodi, quali il dolore causato da psicofarmaci somministrati a forza ad alcuni prigionieri politici nell'URSS, l'applicazione, in molti Paesi, di elettroshock su parti del corpo hanno reso molto difficile la verifica delle torture. Gli aiuti di emergenza sono stati torturati in El Salvador, mentre nell'Iran sono stati torturati in quattro le loro madri mentre venivano torturate.

Il rapporto sottolinea come la tortura ha spesso luogo durante i primi giorni di arresto del prigioniero, quando le autorità militari e degli avvocati sono proibite in base a leggi, che attribuiscono la responsabilità di tortura ed ex poliziotti che hanno preso parte alle sedute di tortura.

Il rapporto afferma che quando le dichiarazioni sono accettate dai giudici come prove e nessuna inchiesta ufficiale viene compiuta sulla tortura, il rapporto sottolinea che le Forze di sicurezza hanno un chiaro segnale di tolleranza nei confronti dei torturatori. Il rapporto conclude affermando che «la tortura può essere abolita. Ciò che manca è la volontà politica e la cooperazione in non torturare più. La ragione di disguido per

Ripulire il Mediterraneo

Il Mediterraneo sta diventando una vera e propria discarica nella quale si gettano senza riguardo acque di scolo, rifiuti solidi, rifiuti chimici, ecc. Allo scopo di rendere l'area salubre, la Commissione europea ha recentemente proposto un programma di pulizia del Mediterraneo. Il programma prevede la costruzione di impianti di depurazione delle acque reflue in una casa da gioco clandestina.

Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Per estratto conforme all'originale. Il DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi).

Condanna il suddetto alla pena di L. 500.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Per estratto conforme all'originale. Il DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi).

Condanna il suddetto alla pena di L. 500.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Per estratto conforme all'originale. Il DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi).

Condanna il suddetto alla pena di L. 500.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Per estratto conforme all'originale. Il DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi).

Condanna il suddetto alla pena di L. 500.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Per estratto conforme all'originale. Il DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi).

Condanna il suddetto alla pena di L. 500.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Per estratto conforme all'originale. Il DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi).

Condanna il suddetto alla pena di L. 500.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Per estratto conforme all'originale. Il DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi).

Condanna il suddetto alla pena di L. 500.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Per estratto conforme all'originale. Il DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi).

Condanna il suddetto alla pena di L. 500.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Per estratto conforme all'originale. Il DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi).

Condanna il suddetto alla pena di L. 500.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Per estratto conforme all'originale. Il DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi).

Condanna il suddetto alla pena di L. 500.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Per estratto conforme all'originale. Il DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi).

Condanna il suddetto alla pena di L. 500.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Per estratto conforme all'originale. Il DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi).

Condanna il suddetto alla pena di L. 500.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Per estratto conforme all'originale. Il DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi).

Condanna il suddetto alla pena di L. 500.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Per estratto conforme all'originale. Il DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi).

Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Per estratto conforme all'originale. Il DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi).

Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Per estratto conforme all'originale. Il DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi).

Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Per estratto conforme all'originale. Il DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi).

Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Per estratto conforme all'originale. Il DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi).

Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Per estratto conforme all'originale. Il DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi).

Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Per estratto conforme all'originale. Il DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi).

Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Per estratto conforme all'originale. Il DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi).

Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Per estratto conforme all'originale. Il DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi).

Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Per estratto conforme all'originale. Il DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi).

Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Per estratto conforme all'originale. Il DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi).

Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Per estratto conforme all'originale. Il DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi).

Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Per estratto conforme all'originale. Il DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi).

Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Per estratto conforme all'originale. Il DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi).

Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Per estratto conforme all'originale. Il DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi).

Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Per estratto conforme all'originale. Il DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi).

Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Per estratto conforme all'originale. Il DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi).

Mille miliardi di dollari è la spesa militare nel mondo prevista per il 1985 dall'Ente americano per il controllo degli armamenti e il disarmo. Per quest'anno la spesa è di 370 miliardi di dollari, che comprendono il mantenimento dei militari e il disarmo. Il ritmo di aumento si fa più rapido nei Paesi in via di sviluppo soprattutto nel Medio Oriente e in Africa. Quanto al commercio di armi con i suoi 36 miliardi di dollari nel 1982, ultimo anno preso in considerazione, rappresenta il 2 per cento di tutti gli scambi commerciali nel mondo. Il 30 per cento è stato venduto dall'URSS e il 20 per cento dagli USA, seguito Francia, Gran Bretagna, Germania occidentale e Italia. Primo importatore mondiale l'Iraq per far fronte alla guerra con l'Iran. Gli Stati Uniti vendono più armi del mondo. La C.A.N.S. (Coop. Audiovisiva New Sound) informa che sono disponibili due nuovi audiovisivi: il primo, «The Day Before» narra, in modo «romanzato» le disastrose conseguenze atomiche della detonazione del conflitto Iran-Iraq, passando poi alle proposte dei nonviolenti per evitare la catastrofe nucleare: disarmo unilaterale, obiezione, coscienza, obiezione fiscale. «The Day Before» (il giorno prima) consta di 63 diapositive inedite, una cassetta registrata con commento parlato e musicale e di un testo dattiloscritto attraverso cui si segue il cambio delle diapositive. Il secondo audiovisivo è intitolato «L'obiezione di coscienza alle spese militari» e analizza il fenomeno dell'obiezione fiscale, dalle sue radici storiche all'organizzazione dei gruppi di obiezione promosse dai Movimenti Nonviolenti. Il costo dell'audiovisivo è di 30.000 lire e di lire 30.000 più spese postali. Entrambi gli audiovisivi sono utilizzabili per dibattiti nelle scuole, nei gruppi, nelle feste di quartiere. Il pagamento può avvenire in contanti o tramite il c.p.n. n. 10164374 intestato a «WISE» via Filippini, 25/a 37121 VERONA. Le ordinazioni postali vanno indirizzate a: C.A.N.S. via Filippini, 25/a 37121 VERONA, oppure per richieste urgenti: telef. (045) 918081 (Mao Valpiana).

Due audiovisivi per dibattiti

La C.A.N.S. (Coop. Audiovisiva New Sound) informa che sono disponibili due nuovi audiovisivi: il primo, «The Day Before» narra, in modo «romanzato» le disastrose conseguenze atomiche della detonazione del conflitto Iran-Iraq, passando poi alle proposte dei nonviolenti per evitare la catastrofe nucleare: disarmo unilaterale, obiezione, coscienza, obiezione fiscale. «The Day Before» (il giorno prima) consta di 63 diapositive inedite, una cassetta registrata con commento parlato e musicale e di un testo dattiloscritto attraverso cui si segue il cambio delle diapositive. Il secondo audiovisivo è intitolato «L'obiezione di coscienza alle spese militari» e analizza il fenomeno dell'obiezione fiscale, dalle sue radici storiche all'organizzazione dei gruppi di obiezione promosse dai Movimenti Nonviolenti. Il costo dell'audiovisivo è di 30.000 lire e di lire 30.000 più spese postali. Entrambi gli audiovisivi sono utilizzabili per dibattiti nelle scuole, nei gruppi, nelle feste di quartiere. Il pagamento può avvenire in contanti o tramite il c.p.n. n. 10164374 intestato a «WISE» via Filippini, 25/a 37121 VERONA. Le ordinazioni postali vanno indirizzate a: C.A.N.S. via Filippini, 25/a 37121 VERONA, oppure per richieste urgenti: telef. (045) 918081 (Mao Valpiana).

Mostra bellica navale a Genova

Oltre 500 giovani hanno impegnato un «crociera» di tre giorni in un'attività di educazione di massa. La Mostra navale italiana inaugurata a Genova dall'ingegner del Ministero della Difesa on. Antonio Di Vittorio, è stata una mostra pacifista che ha bloccato la strada sopraelevata e rallentato per alcune ore il traffico. La Mostra - ospitata nel palazzo della Fiera internazionale - presenta 100 espositori italiani produttori di armamento convenzionale, specializzati nei settori della cartoleria, degli accessori e dell'elettronica. Odo Melara di Spezia presenta un nuovo cannone di 120 millimetri capace di sparare 100 proiettili al minuto. Un cannone meccanico espone una nuova mitragliera da 30 millimetri. C'è poi un piccolo sommergibile destinato ai salvataggi e all'esplorazione.

Appello dei medici per il divieto delle armi nucleari

L'Associazione dei Medici Italiani per la prevenzione della guerra ha costituito in dicembre 1982, estrane a Partiti ed autofinanziata, si propone i seguenti scopi: 1) Rifiutare la guerra come mezzo di risoluzione dei conflitti tra gli uomini in tutti i Paesi; in virtù delle responsabilità etiche dei medici rifiutare la guerra; 2) Studiare le cause e gli effetti della guerra; 3) Rimuovere i meccanismi psicologici in base ai quali la guerra viene considerata un'attività accettabile come una necessità della guerra; 4) Opporsi all'uso della scienza medica a scopi diversi dalla prevenzione e dal sollievo delle sofferenze; 5) Sollecitare che energie e risorse siano dirette alla lotta alle malattie ed alla malnutrizione, invece che alla preparazione della guerra; 6) Ricercare la cooperazione di tutti i medici, in tutti i Paesi, che si muovono sugli stessi obiettivi.

Recentemente l'Associazione che ha sede a Roma (00197 via Anapo 29) ha lanciato il seguente appello che, firmato dai cittadini, verrà inviato al Capo dello Stato.

«I medici italiani, con la consapevolezza che la vita e della nostra attività del valore della vita e della salute dei nostri concittadini per la vita di ciascun uomo, donna e bambino, dover essere esaltata la natura e la diversità degli effetti nucleari, riteniamo doveroso esprimere la nostra convinzione che: - una guerra nucleare sarebbe una catastrofe con conseguenze mediche di enorme gravità e durata per tutti i Paesi, quindi coinvolgendo non meno quelli non direttamente coinvolti dalle esplosioni nucleari; - si tratterebbe di un'olocausto con milioni di morti sin dal primo momento, ma anche con milioni di feriti e di mutilati che sopravviverebbero solo per incontrare una tormentata agonia da ferite multiple, da scottature estese e profonde, dagli effetti cancerogeni delle radiazioni negli anni successivi, nella attesa febbrile di ricevere acqua e cibo;

PARCO DEI DIRITTI RELIGIOSI

«di sollecitare il parere di persone ondiste e di costituirne un gruppo di lavoro, che si occupi di una Commissione che la pratica venga completata, un'inchiesta sui contenuti e silenziosità dei nuovi Movimenti religiosi, e da un esame dello stato delle religioni in Italia, con particolare attenzione ad organizzazioni benefiche, beneficiario di esenzioni fiscali in vari Stati della Comunità».

«esperienza religiosa» ed ancora «230» ritiene di seguire una religione senza Dio. In una situazione così pluralistica e multiforme, è impossibile accettare e seguire le indicazioni dei religiosi. L'assegnamento del piano non fornisce una «coscienza pubblica», ma un credo ad una tradizione, e neppure ci dà una «unità planetaria» ma piuttosto una separatività confessionale.

«Domani il petrolio - Europa» in una ipotesi di studio del Centro Internazionale Ricerche Pio Manzù, atti ufficiali, volume II, Verucchio (Forlì), 1983.

«L'Europa come «Milano in Lombardia (abissi plebei)» introduzione di Elvira Cantarella, quaderno di Rivista di Economia e Società, n. 2, 1983, edita dalla Giuntina di Camaiore.

«Le produzioni agricole piemontesi» aggiornamento al 1983, a cura dell'IRIS (Istituto Ricerche Economico-Sociali del Piemonte), Torino, 1984.

«Cure e salute» pubblicazione del «Centro per la lotta contro l'influenza», Roma (via Secchi 4), gennaio 1984.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

«50° anniversario della morte di Michele Rosi (1934-1984)» opuscolo a cura della Biblioteca Comunale «Michele Rosi» della città di Camaiore.

«Le produzioni agricole piemontesi» aggiornamento al 1983, a cura dell'IRIS (Istituto Ricerche Economico-Sociali del Piemonte), Torino, 1984.

«Cure e salute» pubblicazione del «Centro per la lotta contro l'influenza», Roma (via Secchi 4), gennaio 1984.

«Le produzioni agricole piemontesi» aggiornamento al 1983, a cura dell'IRIS (Istituto Ricerche Economico-Sociali del Piemonte), Torino, 1984.

«Cure e salute» pubblicazione del «Centro per la lotta contro l'influenza», Roma (via Secchi 4), gennaio 1984.

«Le produzioni agricole piemontesi» aggiornamento al 1983, a cura dell'IRIS (Istituto Ricerche Economico-Sociali del Piemonte), Torino, 1984.

L'ECO DELLA STAMPA

è l'ufficio che legge tutte le pubblicazioni e invia al Vostro domicilio i ritagli di giornali a ritirate sugli argomenti che Vi interessano.

Via Compagnoni, 28 MILANO

OFFICINA STILE srl

CONCESSIONARIO Olivetti

VIDEO SISTEMI DI SCRITTURA per l'automazione nella produzione dei documenti di:

STUDI LEGALI - STUDI NOTARILI - STUDI DI COMMERCIALISTI

REGISTRATORI DI CASSA FISCALI MACCHINE PER UFFICIO PERSONAL COMPUTER ASSISTENZA TECNICA

REGISTRATORI DI CASSA FISCALI MACCHINE PER UFFICIO PERSONAL COMPUTER ASSISTENZA TECNICA

Via S. GIOVANNI 3, CIRIÉ - tel. 920.08.43 - 920.82.35 Uffici commerciali: BORGARO - tel. 470.101 COLLEGO - tel. 70.32.44 TORINO - tel. 504.990

Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione «Perché viva L'INCONTRO» continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la sede della rivista. Per informazioni e per ricevere il numero dei lettori, il quanto elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di lire 536.000.

Direttore responsabile BRUNO SEGRE

Comitato di redazione: prof. Luigi Rodelli, Walter Giuliano, prof. David Sorani, signora Regina Lo Re

Tipolitografia TURINGRAF Via S. Giorgio 12, 21.34.82 10147 TORINO

Autore del Tribunale di Torino n. 481 del 9-14-1984 Monthly printed in Italy